

Anche Frassinetti nel mirino E' la Sutor dei golden boys

Sigma Dopo Melli, interessa un altro prospetto italiano

■ Montegrano

PER LA SIGMA Coatings spuntano Nicolò Melli e Matteo Frassinetti, prospetti italiani di assoluto valore. Il coach Stefano Pillastrini sostiene di essere tornato sulla panchina della Sutor per la stima che lo lega alla società ma anche perché gli è stato prospettato un progetto «intrigante ed ambizioso» da realizzare, un progetto da lui pienamente condiviso: «Montegrano — spiega — mi ha chiamato facendomi capire che io debba fare le cose che loro ritengono io sappia fare: quindi cercherò giocatori che abbiano il meglio davanti e non dietro le spalle e che si vogliano affermare, legare a questo territorio, a questa società, a questo ambiente per portarlo a più alti livelli possibile e poi maga-

Mercato

Caccia a giovani talenti come stabilito nel programma della società e di Pillastrini

ri partire per obiettivi più ambiziosi». Melli e Frassinetti sembrano risponderne perfettamente a questo identikit. Il primo, alla forte di 19 anni, è un giocatore di grande talento che ha suscitato l'interesse dell'Nba. E' un pezzo pregiato del basket non solo italiano ma anche europeo oltre che della Reggiana, con la quale ha giocato le ultime tre stagioni in Legadue. Nei playoff del campionato scorso non ha potuto dare una mano ai suoi compagni per un infortunio alla spalla. Questi i suoi numeri nella stagione passata: 10,7 punti di media e 7,1 rimbalzi in 28,2 minuti. Ha fatto parte delle Nazionali under 16, 18 e 20. Matteo Frassinetti nato a Forlì il 15 aprile 1987 è una guardia-ala. Giocatore della Fulgor Libertas Vem-

sistemi Forlì, di cui è capitano, ha esordito in serie A dilettanti a 18 anni nel 2005. Fisso nel giro delle nazionali giovanili, ha contribuito alla medaglia di bronzo under 20 dell'Italia a Belgrado. Queste le sue cifre nel recente campionato: 15,4 la media dei punti realizzati con il 52% da due e il 44% da tre. Ciò che la Sutor offre a questi ragazzi, rispetto alle big, è la possibilità di minutaggi consistenti che possono consentire loro di mettersi in mostra, crescere per puntare a traguardi più prestigiosi. L'ingaggio di Melli e Frassinetti rientrerebbe nell'obiettivo della Sutor della costruzione di una compagine di giovani italiani, che possa costituire vivaio per la Nazionale. E' solo questo lo scopo? «Ovviamente no — precisa Pilla —: si cercherà pure di andare il più possibile oltre i limiti realizzando anche dei sogni. Senza farci condizionare dallo spettro retrocessione privilegeremo un gioco alieno da tatticismi, un gioco che faccia divertire e piaccia alla società, ai tifosi e naturalmente a me. Insomma, cercheremo di realizzare sogni, ma senza fare follie. In questa ottica cercheremo giocatori che a Montegrano siano messi nelle condizioni di sprigionare le loro potenzialità. Per raggiungere questo obiettivo il primo passo che faremo sarà la composizione dello staff tecnico: infatti, se vogliamo progredire, lavorare sui miglioramenti e sul fatto di diventare un punto di riferimento per i giocatori che vogliono affermarsi, dobbiamo diventare un posto dove i giocatori ambiscono di venire. Dobbiamo avere uno staff tecnico di primissimo piano. I giocatori debbono sapere che qui vi saranno un grande preparatore atletico, assistenti allenatori in grado di fare il lavoro individuale e uno staff medico che sistema tutti i problemi».

Silvio Sebastiani



IDEE CHIARE Pillastrini: «Cerco giocatori che si vogliono affermare»

Cioppi coach, Gresta ds: l'accoppiata pesarese che farà rinascere Jesi

Aurora In attesa del ripescaggio in Legadue la società manda segnali precisi all'ambiente

■ Jesi

IL GENUINO entusiasmo di Gigio Gresta, il carico di adrenalina e la voglia di riscatto di Stefano Cioppi. Riparte dalle motivazioni forti dell'accoppiata pesarese diesse-coach il nuovo ciclo del basket jesino. Se non proprio a rinnovare i fasti del passato, a ricreare quantomeno feeling che per quasi un ventennio ha unito squadra e pubblico in tanti pomeriggi indimenticabili per lo sport jesino. Solo sensazioni positive quelle trasmesse dai due ultimi arrivati in casa Aurora al servizio di una società che, dopo la grande paura, ha saputo trovare le energie per ricompattarsi e ripartire con rinnovati entusiasmi. Con nuovi progetti da riedificare sulle macerie del recente passato.

DOPO IL TOURBILLON

di allenatori, l'addio ai giocatori più rappresentativi, un PalaTricoli trasformato da un giorno all'altra in terra di conquista per tutti (appena sei vittorie su quindici l'anno scorso, ogni maledetta domenica tante stilletate al cuore anche per il più incallito dei supporter), si riparte (quasi) da zero. Non a livello societario, ma nell'unico comparto che davvero determina le fortune di una società, la squadra e la sua capacità di fare i risultati. L'aria nuova e frizzante l'ha portato col suo genuino entusiasmo proprio il cavallo di ritorno Gigio

Gresta. «Felice di essere tornato a casa — così ha confessato il tecnico della promozione in serie A al presidente Barchiesi —. Darò tutto me stesso per ricambiare la fiducia che mi avete accordato. Lavorerò in sintonia con tutte le componenti della società perché è solo lavorando di equipe che si ottengono i risultati. Molti hanno visto con piacere il mio ritorno, cercherò di far cambiare idea a chi, pochi mi dicono, non era d'accordo con la scelta dei dirigenti. Jesi per me è una scelta di affetto, di cuore e di passione, ora sono qui e spero di restarci il più a lungo possibile».

IDEE PRECISE anche su quello che sarà il nuovo roster: sette titolari (come l'anno della promozione, Rossini, Blizzard, Jamal Robinson, Singleton e Rocca il quintetto, solo che a metterli insieme oggi non basterebbe il budget del Monte Paschi) e più spazio al giovane Santiangeli (stavolta o mai più). Stefano Cioppi si gode gli ultimi giorni di vacanza — sicuramente subito dopo l'investitura, avrà già fatto qualche telefonata esplorativa —: nessun proclama ma grandi motivazioni alla vigilia dell'avventura con la quarta formazione marchigiana dopo Pesaro, Fabriano e Osimo. «Io e l'Aurora veniamo da una esperienza non positiva e abbiamo tantissima voglia di rivalsa. E tanta voglia di fare cose importanti insieme».

Gianni Angelucci

Vuelle Baioni ufficiale a Siena. La Fip premia Turchetto e lo manda in Turchia

Scelta la continuità nei dirigenti ma discontinuità nella squadra

■ Pesaro

QUESTA dovrebbe essere la settimana del pre-accordo tra la famiglia Vellucci ed i subentranti soci (Siviglia Wear e Ifi) che affiancheranno la famiglia Scavolini nel procelloso mondo del basket. Commercialisti ed avvocati dovrebbero entro giovedì stendere l'accordo. Secondo il portavoce del sindaco Franco Arcenci non ci dovrebbero essere problemi. Il giorno successivo potrebbero essere formalizzati gli incarichi alla dirigenza (Montini e Barbalich), anche se a partire dal 1° di

luglio, quando l'accordo di cessione del 40% delle quote (per 140 mila euro) diventerà operativo.

CONTINUITA'. Valter Scavolini ed i nuovi soci non hanno voluto fare rivoluzioni. Mauro Montini e Alessandro Barbalich rappresenteranno la continuità rispetto alla gestione Vellucci. Il primo ha operato per un lustro, il secondo è stato chiamato (con un accordo pluriennale sulla parola) l'estate scorsa. A loro sarà affidata la gestione operativa

e tecnica. Con un presidente che dovrebbe scaturire dal Cda (Franco Del Moro, rappresentante di Siviglia, è in pole), salvo improbabili sorprese. Continuità rappresentata anche dall'allenatore, Luca Dalmonte, prima di partire per l'avventura con la Nazionale, dovrà sistemare il suo staff. I nomi che circolano sono sempre gli stessi: Umberto Badioli o Riccardo Paolini al posto di un Giacomo Baioni che è ufficialmente sulla panchina di Siena. Lo ha confermato lo stesso presidente toscano Minucci do-



DIRIGENTI Barbalich e Montini con Vellucci (al centro)

po lo scudetto: «Non possiamo prendere i migliori giocatori d'Europa — ha detto — ma possiamo creare le condizioni perché quelli buoni diventino futuri cam-

pioni, aumentando il livello tecnico dello staff, anche in funzione del tempo che Pianigiani dovrà dedicare alla nazionale. Per questo al 99% arriverà Giacomo Baio-

ni da Pesaro come terzo allenatore». Confermata dunque la destinazione di Baioni che al Montepaschi si occuperà anche degli juniores. Un altro allenatore pesarese sulla rampa di lancio dopo anni di duro lavoro.

A PROPOSITO di allenatori della Vuelle, riconoscimento anche per Andrea Turchetto che è stato indicato dal settore squadre nazionali della Fip come giovane coach italiano per il «Children of the World camp» che si terrà a Istanbul, in occasione dei campionati mondiali. Con lui due giovani talenti in rappresentanza dell'Italia. Turchetto, vice di Baioni agli juniores, potrebbe essere inserito dalla Vuelle nello staff della serie A. Dove, a livello di giocatori, la linea scelta è quella della discontinuità.